


LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<p><b>Domenica 22 Agosto</b> <b>XXI del Tempo Ordinario</b> Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69</p>	<p>* <b>8.15</b> def. RIGHETTI MARIO, CEOLETTA RENATO SERENO, GIOVANNA e FLAVIO * <b>9.30</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE *<b>11.00</b> IN RINGRAZIAMENTO def. ANGELO e ALDA</p>	<p>Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Preghiamo, perché la celebrazione eucaristica ci permetta di rinnovare come l'apostolo Pietro la nostra fiducia in Gesù Salvatore nel quale abbiamo creduto.</i></p> <p><b>Le nostre SUORE</b></p>  <p>dopo tanto tempo, quest'anno possono far visita alle loro famiglie in India. Vogliamo aiutarle anche con un segno concreto: in chiesa a partire da questa domenica c'è un'apposita cassetta dove chi desidera può mettere il suo contributo. È un modo per esprimere la nostra gratitudine per il bene che fanno nella nostra comunità.</p>
<p><b>Lunedì 23 Agosto</b> <b>S. Rosa da Lima</b> 1Ts 1,2-5.8b-10; Sal 149; Mt 23,13-22</p>	<p>* <b>18.00</b> def. PADOVANI RENATO def. ROSA DI PALMA</p>	
<p><b>Martedì 24 Agosto</b> <b>S. Bartolomeo, Apostolo</b> Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51</p>	<p>* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE</p>	
<p><b>Mercoledì 25 Agosto</b> <b>S. Ludovico (Luigi IX)</b> 1Ts 2,9-13; Sal 138; Mt 23,27-32</p>	<p>* <b>18.00</b> def. SPAGNOLO CELESTINA (ann°) def. BRUNO CENTURIONI def. CORRADO e MARIA</p>	
<p><b>Giovedì 26 Agosto</b> <b>S. Melchisedek</b> 1Ts 3,7-13; Sal 89; Mt 24, 42-51</p>	<p>* <b>18.00</b> SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * <b>18,30</b> <b>ADORAZIONE EUCARISTICA</b> fino alle ore 19.00</p>	
<p><b>Venerdì 27 Agosto</b> <b>S. Monica</b> 1Ts 4,1-8; Sal 96; Mt 25,1-13</p>	<p>* <b>18.00</b> def. MARIO SAVIOLI (30°) def. ROMOLO FERRARINI</p>	
<p><b>Sabato 28 Agosto</b> <b>S. Agostino</b> 1Ts 4,9-11; Sal 97; Mt 25,14-30</p>	<p>* <b>18.30</b> def. FALTINI MARISA def. MAFALDA</p>	
<p><b>Domenica 29 Agosto</b> <b>XXII del Tempo Ordinario</b> Dt 4,1.2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23</p>	<p>* <b>8.15</b> PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * <b>9.30</b> def. FAM. MENONI e ANIME DEL PURGATORIO *<b>11.00</b> def. FAM. MARGHERITA e DANTE RUFFIN</p>	

## Dalle confessioni di Sant' Agostino

### La Conoscenza di Dio 26. 37.

Dove dunque ti trovai, per conoscerti? Certo non eri già nella mia memoria prima che ti conoscessi. Dove dunque ti trovai, per conoscerti, se non in te, sopra di me? Lì non v'è spazio dovunque: ci allontaniamo, ci avviciniamo, e non v'è spazio dovunque. Tu, la Verità, siedi alto sopra tutti coloro che ti consultano e rispondi contemporaneamente a tutti coloro che ti consultano anche su cose diverse. Le tue risposte sono chiare, ma non tutti le odono chiaramente. Ognuno ti consulta su ciò che vuole, ma non sempre ode la risposta che vuole. Servo tuo più fedele è quello che non mira a udire da te ciò che vuole, ma a volere piuttosto ciò che da te ode.

### L'incontro con Dio 27. 38.

Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace.



Agostino in un dipinto di [Antonello da Messina](#)



*Sant'Agostino e la madre Santa Monica (A. Sheffer)*

## SANTA MONICA, LA TENACE SANTITÀ DELLA MADRE DI AGOSTINO

Nacque a Tagaste, in Africa, nel 331. Sposò Patrizio, un galantuomo, ma pagano. Ebbe tre figli, il più grande dei quali fu Agostino che in gioventù visse dedito ai piaceri. La sua fede, i suoi continui ma silenziosi sacrifici furono coronati dalla conversione del marito e del figlio, che lei generò alla fede tra lacrime e preghiere. Morì il 27 agosto 387.

Poche altre figure nella storia del cristianesimo riescono a impersonare il carisma femminile come santa Monica, la madre amorosa e tenace che diede alla luce sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa, e che ebbe un ruolo determinante nella conversione di lui. La liturgia fa memoria di lei il 27 agosto e la sua festività anticipa di un giorno quella dell'illustre figlio. In questa donna vissuta in gran parte nell'ombra troviamo la mitezza e la dolcezza, ma anche una straordinaria forza d'animo. È una fede che non s'arrende, la sua, cresciuta, viene da pensare, sull'esempio di Maria.

Figlia di famiglia agiata, Monica nacque nel 331 a Tagaste, nell'attuale Algeria, in quel mondo "globalizzato" che era il tardo impero romano. Diversamente dall'usanza comune, che non permetteva alle donne di studiare, ricevette una buona educazione e fin da giovane

lesse e meditò la Bibbia. Una donna cristiana, colta e libera, dunque, col cuore orientato ai tesori spirituali. Ciò che sappiamo della sua biografia si ricava dagli scritti di Agostino: in particolare nelle Confessioni il grande vescovo ripercorre la sua tortuosa, travagliata storia personale e spesso ci parla della madre. Sappiamo dunque che Monica sposò Patrizio, uomo di carattere aspro e difficile, che tuttavia lei seppe accogliere con dolcezza e avvicinare anche alla fede: venne infatti battezzato nel 371, poco prima di morire. Così Monica, a 39 anni, si trovò sola alla guida della casa dovendo anche prendere in mano l'amministrazione dei beni. Sappiamo che ai suoi tre figli la donna trasmise l'educazione cristiana fin dalla più tenera età: lo stesso Agostino dice di aver bevuto il nome di Gesù insieme al latte materno e di essere stato iscritto, appena nato, tra i catecumeni.

Crescendo però, arrivò, com'è noto, l'allontanamento: il giovane prese altre strade, sedotto dalla retorica e delle correnti filosofico-religiose più in voga in quegli anni, come il manicheismo, ma soprattutto iniziò una vita spregiudicata e sregolata, tra Cartagine e Roma. Non per questo Monica si arrese, ma continuò ad accompagnare il figlio con l'amore e la preghiera: nel 385 la troviamo a Milano, dove Agostino insegnava retorica. E fu proprio lì che avvenne il grande cambiamento: grazie alla predicazione di sant'Ambrogio, dopo tante traversie, Agostino abbracciò la fede cristiana, avviandosi su quella strada di santità che oggi ben conosciamo e che ha lasciato un segno indelebile nei secoli. Monica era presente al suo battesimo, nel 387.

Da allora i due non si separarono più. Deciso a intraprendere una vita monastica, Agostino decise di ritornare in Africa, fermandosi, come tappa intermedia, ad Ostia. E' in questo luogo, nella quiete serena di una casa, che tra madre e figlio si svolsero colloqui spirituali di straordinaria intensità, che Agostino scelse di trascrivere e che tutt'oggi rappresentano una guida per tanti cercatori di Dio. Monica si spense il 27 agosto del 387: Il suo corpo rimase per secoli nella chiesa di Sant'Aurea di Ostia, poi traslato a Roma nella chiesa di San Trifone, oggi di Sant'Agostino. «Mi hai generato due volte» le disse un giorno il figlio: alla vita e alla fede. La tenacia, la dolcezza e la sensibilità di Monica fanno di lei la patrona delle donne sposate e delle madri.

*"Nelle Confessioni, al Libro nono, il nostro Santo riporta un colloquio con la madre, santa Monica.*

*È una scena molto bella: lui e la madre stanno a Ostia, in un albergo, e dalla finestra vedono il cielo e il mare, e trascendono cielo e mare, e per un momento toccano il cuore di Dio nel silenzio delle creature.*

*E qui appare un'idea fondamentale nel cammino verso la Verità: le creature debbono tacere se deve subentrare il silenzio in cui Dio può parlare.*

*Questo è vero sempre anche nel nostro tempo: a volte si ha una sorta di timore del silenzio, del raccoglimento, del pensare alle proprie azioni, al senso profondo della propria vita, spesso si preferisce vivere solo l'attimo fuggente, illudendosi che porti felicità duratura; si preferisce vivere, perché sembra più facile, con superficialità, senza pensare; si ha paura di cercare la Verità o forse si ha paura che la Verità ci trovi, ci afferri e cambi la vita, come è avvenuto per sant'Agostino".*

*(Benedetto XVI, catechesi del 25 agosto 2010)*